Anno 49.° N. 230

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 27 agosto 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

NUOVE IMPORTANTI POSIZIONI CONQUISTATE IN VAL SUGANA

Gli alpini espugnano forti trinceramenti nell'Alto Isonzo

Il comunicato ufficiale

ROMA, 26. — *COMANDO SUPREMO* 26 AGOSTO 1915

(BOLLETTINO N° 92)

In Val Sugana

IN VAL SUGANA LE NOSTRE TRUPPE DALLA LINEA MONTE CIVARON - TORRENTE MAGGIO SPINSERO L'OCCUPAZIONE VERSO OCCIDENTE, A CAVALLO DEL FIUME FINO ALLE POSIZIONI DI MONTE ARMENTERA E MONTE SALUBIO.

IL NEMICO NON RISCI' AD IMPEDIRE LA NOSTRA AVANZATA E LASCIO' ANCHE NELLE NOSTRE MANI ALCUNI PRIGIONIERI

In Val Seebach

IN VAL SEEBACH LE NOSTRE ARTIGLIERIE APRIRONO IL FUOCO SU UN ACCAMPAMENTO NASCOSTO IN UN VALLONE DI RIVA SINISTRA DEL TORRENTE. LE TRUPPE NEMICHE FURONO POSTE IN DISORDINATA FUGA ED INSEGUITE POI CON EFFICACE TIRO A SHRAPNEL.

Nell'Alto Isonzo

NELL'ALTO ISONZO I NOSTRI RIPARTI ALPINI ESPUGNARONO ALCUNI FORTI TRINCERAMENTI NEMICI LUNGO LE RAPIDE BALZE MERIDIONALI DEL MONTE ROMBON; FURONO PRESI UNA TRENTINA DI PRIGIONIERI TRA I QUALI UN UFFICIALE, INOLTRE DUE MITRAGLIATRICI, FUCILI E GRANDE COPIA DI MUNIZIONI.

Sul Carso

SUL CARSO IL NEMICO HA APPOSTATO NUMEROSE BATTERIE IN NUOVE POSIZIONI, DALLE QUALI HA APERTO FUOCO INTENSO LUNGO TUTTA LA FRONTE.

TUTTAVIA I NOSTRI LAVORI DI APPROCCIO PROSEGUONO ININTERROTTI: IERI VERSO L'ALA SINISTRA DELLE NOSTRE LINEE FURONO OCCUPATE ALTRE TRINCEE RACCOGLIENDOVI 60 FUCILI, UN RIFLETTORE E MATERIALI VARI.

GENERALE *CADORNA*

LA VOLONTA' DI TUTTA LA RUSSIA DI CONTINUARE LA GUERRA

Le parole dette ieri dallo Zar

PARIGI, 26. — *L'ex-ministro Jean Cruppi è stato ricevuto dallo Czar a Pietrogrado. Lo Czar gli ha espresso la volontà di tutta la Russia di continuare la guerra sino alla fine, sino alle vittorie necessarie per affrancare l'Europa ed assicurare il trionfo del diritto.*

« I contadini mi dànno del tu — egli ha detto. — Ogni giorno ricevo due o più indirizzi. Marcia e resisti, mi scrivono, siamo sempre dietro di te. — Ho sempre presente allo spirito — ha proseguito lo Czar — il linguaggio così fermo tenuto dal Presidente della Repubblica il 22 luglio, quando era per lasciare la Russia. La Francia — ha concluso lo Czar — può contare sulla mia volontà incrollabile di lottare fino alla vittoria definitiva ». (Stefani)

La grande azione dell' Est

Nella regione di Riga

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

« Nella regione di Riga nessun cambiamento. In direzione di Jacobstadt e di Dwinsk, verso ovest, i combattimenti continuano presso a poco sulla stessa fronte.

« In direzione di Vilna, nella giornata del 24, il nemico operò soltanto un attacco parziale sulla fronte a nord ovest di Evie. Abbiamo respinto tali attacchi.

« Sul medio Niemen le nostre truppe, che operano sulla riva sinistra, si concentrano, gradualmente, verso il fiume. Sulla fronte fra il Bobr e la regione di Brest il nemico continua la pressione massima nel settore del nostro dislocamento ad ovest della foresta di Bielovège, fra la strada di Bielsk, la stazione di Gainowka e la linea Wysok-Litowsk-Proujany.

« Nella regione ad ovest di Brest, nella giornata del 24 e del 25, abbiamo respinto tentativi nemici di attaccare le nostre posizioni.

« Sulla riva destra del Bug, il nemico si sforza di avanzare lungo la strada Pissa-Malorit.

« Nella regione a sud di Wladimir Wolynski, vi sono stati scontri insignificanti di avamposti.

« In alcuni settori della Galizia vi è stata sulla nostra fronte un fuoco di fucileria e di artiglieria parziale ».

L'avanzata dei tedeschi

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 25 corrente dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *A nord del Niemen, durante i fortunati combattimenti nella regione di Birki, abbiamo fatti* 750 *prigionieri russi. L'esercito del generale von Eichorn si è avanzato vittoriosamente combattendo verso est. Lo esercito del generale von Scholtz, ha raggiunto la Verezowka, ha preso Knyszyn e ha passato il Narew al sud di Zykocol. L'esercito del generale von Gallwitz ha forzato il passaggio del Narew, verso la strada Sokoly-Bialistok. La sua ala destra, dopo aver respinto l'avversario, giunse sino ad Orlanka.*

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Il nemico ha tentato ieri di arrestare, invano, il nostro inseguimento. Esso è stato attaccato e respinto nella foresta di Bialovska. A sud della foresta, le nostre truppe hanno raggiunto la regione ad est di Wierchovicke.*

« Il gruppo di eserciti del maresciallo von Mackensen, inseguendo il nemico battuto, si avvicina alle alture della riva occidentale della Lesna (a nord di Brest-Litowsk). Sulla fronte sud occidentale di Brest-Litowsk presso Dobrika le truppe austro-ungariche e tedesche hanno forzato ieri le posizioni avanzate nella fortezza.

« Sulla riva orientale del Bug, a nord-est di Wlodawa, gli eserciti del generale von Linsigen, si sono avanzati verso nord combattendo ».

Il comunicato tedesco

BASILEA, 26. — Si ha da Vienna, 25: Un comunicato ufficiale dice:

« Le truppe dell'arciduca Giuseppe Ferdinando e del generale Koevess in cooperazione con gli alleati, hanno respinto il nemico con combattimenti ininterrotti.

« La resistenza dei russi, a sud-ovest di Brest-Litowsk è stata ugualmente infranta. Il nemico è stato spinto dal generale Von Arz e dalle truppe tedesche sulla città dei forti. A nord-ovest di Vlodawa le truppe tedesche hanno respinto il nemico sempre più lontano della zona dei boschi e delle paludi.

« La cavalleria del maresciallo Puhallo avanza dai due lati della strada di Kowel e Brest-Litowsk.

« La calma regna fra Wladimir Wolynski e la frontiera della Bessarabia ». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Una squadra di 62 aeroplani getta 150 granate sugli Alti Forni del Baden

PARIGI, 26. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« In Artois, attorno a Souchez e Neuville cannoneggiamento e combattimenti a colpi di petardi e granate per una parte della notte.

« Nella regione di Roye attività sempre notevole delle due artiglierie. In Argonne, nel settore di Fille Morte lotta abbastanza violenta a colpi di bombe e granate. Nulla di notevole da segnalare sul resto del fronte.

« Nella giornata del 24 agosto uno dei nostri aeroplani ha bombardato la stazione di Offenburg, importante biforcazione del granducato di Baden. Il 25 agosto una squadra di 4 gruppi, comprendente 62 aeroplani, ha volato al disopra degli Alti Forni di Dillingen (fabbrica di granate e placche da corazze, a nord di Sarre-Louis) sui quali sono state gettate con precisione oltre 150 granate, una trentina delle quali di grosso calibro ». (Stefani)

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Sull'insieme della fronte azioni di artiglierie di cui le più violente si sono sviluppate nel settore a nord di Arras, fra la Somme e l'Oise, in Champagne, in Argonne e nel Bois le Pretre. In questi due ultimi settori i nostri ordigni di trincea e la nostra artiglieria di grosso calibro sono intervenuti ripetutamente in modo specialmente efficace.

« Nei Vosgi, nella valle della Fecht, ove organizziamo le posizioni conquistate, il cannoneggiamento ha diminuito di intensità. Nessun combattimento di fanteria.

« Un Aviatik ha lanciato su Vesoul quattro bombe: una donna ed un fanciullo sono rimasti feriti. I danni materiali sono insignificanti ». (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 25 corrente dice:

« Fronte occidentale. — *In Champagne abbiamo fatto saltare con successo, parecchie mine.*

« Nei Vosgi allo Schratzmaennele, è stato respinto un attacco nemico con granate a mano. A sud-est di Sondernach, è stata riconquistata una parte delle trincee perdute il 17 corrente.

« Un aviatore tedesco ha abbattuto avant'ieri un biplano francese, presso Neuport ». (Stefani)

Grande chiamata sotto le armi nella Romenia

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Bucarest:

« Un decreto del Ministro della guerra chiama alle armi per un periodo di istruzione i militari tutti dispensati delle classi dal 1908 al 1915, nonchè i riformati esentati delle classi dal 1908 al 1916 che saranno dichiarati idonei al servizio militare, in seguito a nuova visita. Sono anche richiamati gli uomini della milizia ausiliaria destinati ai reggimenti della guarnigione a Bucarest. (Stefani)

Il combattimento navale di Nieuport

La controtorpediniera tedesca affondata

PARIGI, 25. — *Si hanno da Dunkerque i seguenti particolari sull'affondamento della controtorpediniera tedesca, al largo di Nieuport la notte dal 22 al 23 corrente:*

« La controtorpediniera tedesca fu attaccata da una nostra controtorpediniera, che dapprima la cannoneggiò e poi la silurò, riuscendo ad affondarla. Siccome aveva a che fare con una nave più potente della sua, il comandante della controtorpediniera francese aveva chiesto radiotelegraficamente, il concorso di una torpediniera di alto mare, la quale incrociava a qualche distanza ed arrivò sul luogo solo per assistere alla scomparsa della controtorpediniera tedesca.

« I marinai francesi si recarono in soccorso dei naufraghi tedeschi, ma non poterono raccoglierli perchè l'artiglieria nemica piazzata nei dintorni di Ostenda, quando l'azione terminò per il fatto della fuga della controtorpediniera tedesca quando essa venne colpita dai proiettili francesi, tirava regolarmente su di essi.

Così che essi dovettero abbandonare l'equipaggio tutto della controtorpediniera tedesca, che è valutato a duecento uomini ». (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli

Come si svolge il grande attacco e il vantaggio ottenuto dagli alleati

LONDRA, 25. — *Un comunicato ufficiale esponendo le operazioni nei Dardanelli dal sei agosto, spiega:*

« All'estremità occidentale della penisola di Gallipoli, esistono due linee separate di attacco.

« La prima parte dalla posizione di Anzac, la seconda dal nuovo punto di sbarco della baia di Suvla, ove agisce un nuovo esercito. Gli attacchi partono pure dal Capo Helles in direzione di Krithia. Vi sono stati violenti e continui combattimenti, che hanno arrecato gravi perdite da ambo le parti.

« Non abbiamo raggiunto i nostri obbiettivi nè da una parte, nè dall'altra; quantunque abbiamo fatto notevoli progressi verso la loro realizzazione ed abbiamo fortemente accresciuto il terreno in nostro potere.

« L'attacco da Anzac è stato spinto fino alla sommità della cresta di Chunuk e di Saribahr; ma siccome l'attacco dalla parte di Sugla non ha fatto gli attesi progressi, le truppe di Anzac non hanno potuto mantenere le posizioni sulla cresta suddetta, ed hanno dovuto ritirarsi su posizioni al disotto di essa.

« L'attacco da Suvla è stato arrestato dopo una avanzata di due miglia e mezzo. Il terreno guadagnato fu sufficiente per permettere un raccordo fra le linee delle fronte sopra una estensione di oltre dodici miglia. I nuovi rinforzi che arrivavano a sinistra da Anzac, avanzarono con successo, per tre quarti di miglio e si assicurarono il possesso di un sistema di importanti alture. Dopo avere preso d'assalto le trincee turche avanzate sulla sinistra della fronte di battaglia, tutte le divisioni impegnate fecero progressi, ma dovettero ritornare alla fronte primitiva, perchè non poterono impossessarsi della sommità.

« Le perdite del nemico sono più considerevoli delle nostre. Il terreno conquistato e conservato è di grande valore; ma il pubblico non deve concludere che il vero obbiettivo sia stato raggiunto e che non siano necessari nuovi sforzi e gravi sacrifici prima che abbiamo ottenuta la vittoria decisiva ». (Stefani)

Gli aeroplani russi bombardano le rive del Bosforo

LONDRA, 26. — *Un dispaccio da Mitilene ai giornali annuncia che due aeroplani russi hanno volato venerdì al disopra di Costantinopoli ed hanno bombardato Tofanè e vari quartieri della riva asiatica.*

L'inaugurazione della ferrovia elettrica fra Ancona e Falconara

Un telegramma patriottico all'on. Salandra

ANCONA, 26. — Con l'intervento delle autorità civili e militari, tra cui il comandanti del corpo di armata generale Asinari di Bernezzo, dei sindaci di Ancona e Falconara, del prefetto Taddei, del deputato Pacetti, fu inaugurato oggi il tronco elettrico Ancona - Falconara. Pronunciarono patriottici discorsi terminati con saluti affettuosi al Re, all'esercito e all'Armata, il presidente della Deputazione provinciale Baldone, il prefetto, il segretario comunale di Falconara, il sindaco di Ancona, applauditissimi.

Il concetto dei discorsi è riassunto nel seguente telegramma spedito all'on. Salandra:

« Adempiesi oggi l'ambito fervido voto della ferrovia elettrica Ancona-Falconara. Su questo lido adriatico che fu teatro di barbare incursioni, la cerimonia inaugurale riafferma al cospetto dell'eterno nemico l'immanenza della vita civile, onde Ancona e la Provincia, forti, sereni nel sacrificio, sostengono con salda fede l'aspra lotta auspicando la vittoria ed il trionfo delle sante aspirazioni nazionali ».

La lettera di Sir Grey

in risposta al discorso di Bethmann Holveg

La Germania ha voluto la guerra

LONDRA, 26. — Sir Grey pubblica una lunga lettera, rispondendo al discorso di Bethmann Hollveg. Egli fa rilevare le falsità degli argomenti del cancelliere, respingendo le sue dichiarazioni, relativamente alla Inghilterra ed al Belgio, ponendo in rilievo le intollerabili intenzioni sul predominio da parte della Germania.

La lettera del ministro degli affari esteri è diretta alla stampa.

In essa sir Grey risponde soltanto ad alcuni punti del recente discorso del Cancelliere tedesco, in attesa di un'esposizione più completa della situazione che farà ulteriormente.

La difesa del Belgio

La lettera ricorda che nello scorso autunno, la Germania pubblicò il resoconto belga di una conversazione coll'addetto militare britannico, allo scopo di provare che il Belgio trafficò coll'Inghilterra della sua neutralità e che il Belgio stesso partecipava con la Gran Bretagna ad un complotto contro la Germania.

Questa conversazione non fu mai comunicata al « Foreign-Office » e gli archivi del « War Office » non ne contengono alcuna traccia.

Il Governo inglese ne ebbe cognizione quando la Germania rese pubblica la conversazione, come un estratto dagli archivi belgi; ma il documento stesso prova in modo indubbio che si considerava soltanto il caso in cui il Belgio, essendo attaccato e violato dalla Germania, gli inglesi fossero penetrati nel Belgio.

Il documento non impegna affatto il Governo britannico. Nessuna convenzione esisteva fra i governi belga ed inglese.

Sir Grey nota che il Cancelliere menziona le conversazioni ufficiose del 1906 e passa sotto silenzio le dichiarazioni categoriche fatte da Grey nel 1910 e in cui si diceva: «Ciò che desideriamo per il Belgio come per gli altri stati neutrali, è che le neutralità sieno rispettate e fino a tanto che un'altra potenza le violerà, non invieremo, certamente, truppe in territori neutri».

Ricordiamo che il primo uso che la Germania fece del documento belga, fu per accusare il Belgio di malafede verso la Germania. Ecco quali sono esattamente i fatti: « Il 29 luglio 1914 il Cancelliere dell'impero tedesco cercò di subornarci coll'aiuto di una promessa relativa alla futura indipendenza del Belgio, affinchè sottoscrivessimo alla violazione della neutralità belga da parte della Germania.

Nel momento in cui la guerra scoppiò, il Cancelliere qualificò il trattato belga come un pezzo di carta. E il ministro degli affari esteri della Germania spiegò che la Germania era obbligata ad attraversare il Belgio per attaccare la Francia, perchè non poteva perdere tempo ad agire altrimenti.

Giova ricordare le dichiarazioni dei ministri tedeschi

La dichiarazione di von Jagow vale la pena sia ripetuta: « Il governo imperiale doveva penetrare in Francia per la strada più facile e più rapida, in modo da assicurarsi un grande vantaggio per le operazioni militari e cercare di portare un colpo decisivo, il più prontamente possibile »

Era per la Germania questione di vita o di morte, perchè se essa avesse preso la strada più al sud, non avrebbe potuto, data la potenza della piazza forte e la scarsezza delle strade, sperare di passare, senza incontrare una formidabile opposizione, che avrebbe condotto ad una perdita di tempo considerevole.

« Questa perdita di tempo avrebbe avuto per risultato, di permettere ai russi di condurre truppe fino alla frontiera tedesca. La rapidità dell'azione era il grande vantaggio della Germania, dato che il vantaggio della Russia era costituito dalla inesauribile riserva di soldati ».

Anche al Reichstag, il 4 agosto 1914, il Cancelliere dell'Impero tedesco, parlando della violazione della neutralità del Belgio e del Lussemburgo dichiarava: « Il male, e parlo francamente, il male che commettiamo così, cercheremo di ripararlo, appena avremo stabilito il nostro prestigio militare ».

Dunque — continua sir Grey — la neutralità del Belgio era stata violata di proposito deliberato, quantunque la Germania avesse positivamente garantito la neutralità e certamente nulla fu più spregievole ed abbietto del tentativo di giustificare la violazione « post facto »; portando contro il popolo ed il governo belgi, innocenti ed inoffensivi, l'accusa, diffusa già da ogni parte, contro il Belgio.

Tale accusa è stata essa ritirata? E in questo caso la Germania farà una riparazione per la crudele ingiustizia compiuta verso il Belgio?

I negoziati del 1912 - La frase di Grey

I negoziati del 1912 per l'accordo anglo-tedesco, di cui parla il Cancelliere tedesco, giunsero al punto in cui era chiaro, che non potevano riuscire, ammenochè non facessimo una promessa di neutralità assoluta; mentre che la Germania sarebbe rimasta libera, in conseguenza delle sue alleanze, di partecipare ad una guerra europea.

La pubblicazione del resoconto dei negoziati, tratte dagli archivi del Foreign-Office lo proverà. Il Cancelliere trae dal mio discorso del 3 agosto 1914 una frase isolata allo scopo di dimostrare che eravamo pronti a fare la guerra.

Nella frase, che segue immediatamente alla frase da lui citata e che egli avrebbe dovuto ripetere, io dicevo: « Soffriremo, temo, terribilmente da questa guerra se vi parteciperemo o no ». Io m'appello a chiunque, fuori della Germania, in qualsiasi paese neutrale, affinchè giudichi per se stesso, se queste sono parole di un uomo che aveva desiderato e progettato la guerra europea, ovvero le parole di un uomo che aveva lavorato per impedirla.

Chiunque leggerà tutto il contesto riconoscerà la falsa applicazione della frase isolata.

Il frivolo pretesto

La guerra sarebbe stata evitata, se l'idea della conferenza fosse stata accettata.

La Germania, col più frivolo dei pretesti, chiuse la porta a questa idea. Non volendo in alcun modo che il tentativo fallisse per una questione di forma, dichiarai che ero pronto ad accettare qualsiasi procedimento di mediazione, che la Germania potesse suggerire, se il mio non era accettabile.

« La mediazione, dicevo, avrebbe potuto esercitarsi con qualunque procedimento che la Germania giudicasse possibile; solo che la Germania consentisse a stringere un bottone nell'interesse della pace ».

Il Cancelliere tedesco, come il suo discorso afferma, non ammetteva altro che una discussione diretta tra Vienna e Pietrogrado. Ma quale probabilità di successo aveva questa discussione, quando, come più tardi, abbiamo appreso, l'ambasciatore di Germania a Vienna esprimeva l'opinione che la Russia si terrebbe da parte e dava ai suoi colleghi l'impressione che egli sin da principio desiderava la guerra e probabilmente la sua forte inclinazione personale aveva un'influenza sui suoi atti in questa circostanza?

Non bisogna, inoltre, dimenticare che lo Zar propose all'Imperatore Guglielmo che il conflitto austro-serbo fosse regolato dal tribunale dell'Aja.

Vi è in Germania e in Austria - Ungheria un uomo sincero che passando in rivista gli avvenimenti dell'anno scorso, non deplori che nè la proposta russa nè la proposta britannica siano state accettate?

Un giorno il mondo apprenderà

Un giorno, forse, il mondo apprenderà ciò che avvenne, realmente, tra la Germania e l'Austria - Ungheria a proposito dell'« ultimatum » alla Serbia e delle sue conseguenze. Ma è già troppo chiaro, che la sola speranza di pace risiedeva nella proposta da noi fatta di una conferenza; proposta che la Russia, la Francia e l'Italia accettavano, ma alla quale la Germania oppose il suo veto. Questa speranza aveva tanto maggior probabilità di realizzarsi, inquantochè la Serbia aveva accettato quasi tutte le condizioni dell'« ultimatum » austriaco, malgrado la sua severità e la sua violenza. I punti rimasti in contestazione avrebbero potuto essere regolati onorevolmente ed equamente in una settimana dalla conferenza.

La Germania avrebbe dovuto, anzi, doveva sapere, che avremmo tenuto in questa conferenza una linea di condotta, altrettanto leale ed altrettanto onorevole, quanto quella che essa riconobbe avevamo assunta nella conferenza balcanica; che avremmo lavorato, non per la vittoria diplomatica di un gruppo, ma per una soluzione equa; che saremmo stati pronti ad opporci a qualsiasi tentativo di sfruttare slealmente la conferenza per lo svantaggio della Germania o dell'Austria.

Il fatto del rifiuto da parte della Germania di partecipare alla conferenza, benchè non abbia deciso l'intervento dell'Inghilterra nella guerra, ebbe in realtà per effetto di troncare la questione della pace o della guerra per l'Europa e di firmare la sentenza

di morte per le parecchie centinaia di migliaia di uomini uccisi in questa guerra.

La Germania vuole abbattere la libertà dell'Europa

Ed ora a giudicare dal discorso del Cancelliere e dalle dichiarazioni pubbliche fatte oggi in Germania, qual'è il programma tedesco che la Germania dovrà avere?

«*La protezione dei destini di tutte le altre nazioni; essere lo scudo della pace e della libertà per le grandi, come per le piccole nazioni*».

Sono queste le parole testuali del Cancelliere. Essa vuole, in altri termini, una pace di ferro e la libertà sotto l'egida prussiana e sotto l'egemonia tedesca.

La Germania al disopra di tutto: la Germania sola, sarebbe libera di violare di nuovo per terra e per mare, tutte le regole della civiltà e dell'umanità. E mentre che essa potrebbe mandare così tutto il suo commercio sul mare dovrebbe rimanere altrettanto libero in tempo di guerra, quanto qualsiasi altro commercio lo è in tempo di pace.

La libertà dei mari può essere dopo la guerra argomento di ragionevolissima discussione, di definizione e di accordo tra le nazioni; ma non da sè solo e neppure quando non vi è nè libertà, nè sicurezza contro la guerra e i procedimenti di guerra della Germania per terra.

Se vi debbono essere garanzie uguali, queste devono essere estese ed efficaci che vincolino la Germania come le altre nazioni noi compresi.

La Germania deve essere al disopra di tutti: la libertà delle altre nazioni deve essere quella che la Germania accorderà loro: tali son le conclusioni da trarre dal discorso del Cancelliere tedesco. A queste conclusioni, il ministro delle finanze tedesco aggiunge che un pesante fardello di miliardi dovrà essere sopportato per parecchie diecine d'anni non dalla Germania, ma da coloro che si compiace qualificare gli istigatori della guerra.

In altri termini la Germania pretende che per parecchie diecine d'anni avvenire tutte le nazioni, che le avranno resistito dovranno affaticarsi per pagarle un tributo sotto la forma di indennità di guerra.

Non è a simili condizioni che la pace può essere conclusa o che l'esistenza delle altre nazioni all'infuori della Germania, può essere libera o soltanto sopportabile. Dai discorsi del Cancelliere e del suo Ministro delle finanze, risulta che la Germania combatte per la supremazia e perchè le si paghi un tributo.

Se è così, fino a che sarà così, i nostri alleati e noi combatteremo, dobbiamo combattere per il diritto di vivere, non sotto la supremazia tedesca, ma con reale libertà e reale sicurezza.

Vostro obbediente servitore: *Edward Grey* (Stefani).

Il caro viveri anche in Inghilterra

Se ci si lagna nel nostro ed in altri paesi del crescendo sui prezzi dei viveri, l'Inghilterra non si trova in migliori condizioni sebbene — fatto singolare — ogni settimana entrino ed escano a centinaia dai porti inglesi le navi provenienti da tutto il mondo.

Nella seconda settimana di questo mese — sono cifre pubblicate dal Governo — le navi entrate ed uscite dai porti inglesi furono 1396.

Con tutto ciò i generi di maggior consumo in Inghilterra sono aumentati dal 14 luglio 1914 — inizio della guerra — ad oggi nella proporzione seguente:

Pane: aumento 40 per cento — Bue inglese: aumento 40 per cento — The: aumento 30 per cento — Carne congelata: aumento da 40 a 60 per cento — Zucchero: aumento 68 per cento — Formaggio: aumento 33 per cento.

Il «Temps» di Parigi attribuisce specialmente l'aumento di alcuni di questi aricoli, come il grano e lo zucchero, alla chiusura dei mercati russo e tedesco, che erano i principali fornitori: per il resto il rincaro è dovuto all'aumento dei noli, derivante dalle navi requisite per la guerra dalla Inghilterra e dalla Francia e inoltre dalla congestione nei porti, ecc.

A noi, invece, obbiettivamente parlando, pare che questi aumenti nelle derarte alimentari per tutti i paesi di Europa si ebbero in seguito ai seguenti coefficenti:

a) requisizione di molti piroscafi da parte degli Stati; quindi noli elevati;

) congestone dei pori e conseguenti ritardi, di cui taluni molto probabilmente artificiali.

Se poi si aggiungono i minori raccolti, come è accaduto da noi, per il grano e per il vino, si spiega il resto.

Non per questo bisogna dimenticare un coefficente generale che influisce sul rincaro di tutti i prodotti ed è l'avidità eccessiva degli accaparratori, grandi ed in piccolo, i quali, anche senza essere legati, come avviene facilmente fra grandi produttori e grandi commercianti all'ingrosso, profittano delle circostanze, come ne profittano per loro conto i minori commercianti o venditori al minuto, spingendo i prezzi fino all'esosità.

I consorzi granari provinciali anche pel riso, il granturco e i legumi

Ecco le norme sancite per le provvisioni in merito all'approvvigionamento del grano:

Art. 1. — L'autorizzazione data col R. D. 31 gennaio 1915 agli Istituti di emissione di scontare cambiali dei Consorzi Granari è prorogata a tutto il 31 agosto 1916, per le stesse finalità e con le stesse norme.

Art. 2. — E' parimenti prorogata al 3 agosto 1916 l'autorizzazione data alla Cassa di Soccorso per le opere pubbliche in Sicilia, alle Casse di Risparmio ordinarie, alle Banche popolari, alle Casse provinciali ed altri Istituti di credito agrario creati con leggi speciali, di concedere piccoli prestiti ai Comuni per acquisto di grano dai Consorzi granari provinciali, con le modalità e le garanzie del R. D. 29 marzo 1915.

Art. 3. — Indipendentemente da qualsiasi disposizione particolare dei loro statuti, tutti i Consorzi granari provinciali si intendono permanentemente costituiti e le loro amministrazioni resteranno in funzione sino a nuova disposizione. Della sottocommissione del Consorzio non potrà far parte chi eserciti la professione abituale di commerciante in granaglie o di mugnaio.

Art. 4. — Il Prefetto ha facoltà di nominare un suo delegato fra i funzionari della Provincia e di farlo intervenire, ove occorra, con voto consultivo, alle sedute della Commissione e della sottocommissione.

Art. 5. — Al termine della gestione annuale l'Amministrazione consortile delibera circa la ripartizione degli utili o delle perdite fra gli enti Consorziati ed i Comuni che hanno acquistato grano dal Consorzio. In caso di contestazione decide definitivamente la Giunta Provinciale Amministrativa.

Art. 6. — I Consorzi provvedono all'approvvigionamento, alla custodia e alla distribuzione del grano per la Provincia, in misura corrispondente al consumo della popolazione locale. Tenuto conto delle consuetudini locali, i Consorzi, oltre che del grano, possono provvedere, colle stesse agevolazioni finanziarie, all'acquisto ed alla distribuzione di riso e di granoturco per sola alimentazione della popolazione, escluso qualsiasi uso industriale. Possono altresì acquistare e distribuire legumi. Tali provviste sono facoltative.

Art. 7. — I consorzi provinciali possono provvedersi di grano dai depositi governativi o direttamente dal mercato, purchè l'acquisto sia di grano di importazione dall'estero. Per gli acquisti di grano interno i Consorzi non possono ottenere le agevolazioni finanziarie del presente decreto, se il prezzo sia superiore a quello prescritto dai depositi del governo. Il riso, il granoturco, i legumi, possono essere acquistati anche dal mercato interno.

Art. 8. — I Consorzi hanno l'obbligo di provvedere alle richieste dei Comuni. Tutti i Comuni della circoscrizione provinciale sono pari in diritto verso il Consorzio.

Art. 9. — Nel caso che l'Amministrazione del Consorzio non funzioni efficacemente, il Prefetto, con suo decreto, nomina un Commissario straordinario, il quale riunisce le attribuzioni della Commissione e della Sotto Commissione consortile per il tempo che sarà necessario.

Qualora gli inconvenienti occorsi non siano rimossi entro il termine prefisso dal Prefetto, la Commissione Consortile può essere sciolta per decreto reale, a proposta dei Ministri dell'Interno e dell'Agricoltura, e sostituita temporaneamente da un R. Commissario. Gli enti consorziati procederanno a nuove elezioni entro due mesi.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Ufficio d'informazioni pei militari

Ci scrivono 26 (n):

Abbiamo già reso noto che anche nella nostra città funziona regolarmente l'ufficio destinato a ricevere e trasmettere le notizie dei militari alle loro famiglie. Ora siamo lieti di rilevare che il predetto ufficio che ha sede nel palazzo del collegio Nazionale ha reso dei grandi servigi.

Le persone incaricate sono di una diligenza incomparabile, in perfetta relazione con gli uffici militari, con i quali l'ufficio notizie deve tenersi in costante rapporto per esplicare la propria benefica attività.

Chiunque venga a chiedere notizie può essere certo di venire accolto colla maggiore cordialità e colla più cortese premura. L'ufficio da certo alle domande e alla trasmissione delle informazioni con quella sollecitudine, con quei riguardi e con quella delicatezza che la natura speciale di tale servigio esige. Nessuna spesa incombe agli interessati.

Sappia dunque il pubblico che questa istituzione è una sezione del benemerito Comitato di preparazione civile, e che risponde in modo inappuntabile ad uno dei bisogni più vivamente sentito in questo periodo di guerra, avvicinando le famiglie ai loro cari che combattono per la grandezza della Patria. Di questi benemeriti, non facciamo il nome per non offuscare l'importanza dei loro sacrifici, certi che un giorno avranno la riconoscenza di tanti, senza bisogno di lustramenti, sul giornale, spesse volte rivolti a coloro che meno lavorano ma che ambiscono la auto réclame.

Da TARCENTO

I saluti dei nostri soldati

Ci mandano da Ciseriis (Tarcento) la seguente lettera giunta a quel segretario comunale dal sergente Vidoni:

All'egregio signor Segretario. — E' ora che anch'io le mandi mie notizie. Mi trovo sempre al .... Battaglione .... godo ottima salute e con grande entusiasmo presto servizio militare. E coi miei valorosi compagni darò anche io esempio di forza di coraggio di fedeltà e di slancio generoso per la grandezza e per la vittoria della nostra Patria: voglio che anche i miei figli e i miei nipoti per sempre abbiano ad imitare il nostro esempio e crescere buoni cittadini, soldati intrepidi e degni figli della nostra amata Patria.

Lei, signor segretario continui a pregare per me e gradisca i miei affettuosi saluti ecc ecc.

sergente *Vidoni Valentino.*

Da PALMANOVA

Pro vestito del soldato

Ci scrivono 26 (n):

A Sevegliano, capoluogo del Comune di Bagnaria Arsa si è costituito un Comitato femminile che si è prefisso il nobile scopo di raccogliere offerte per provvedere agl'indumenti invernali dei soldati. L'iniziativa per l'istituzione di questo Comitato spetta al signor Enrico Gaspardis. Venne già deciso di invitare a cooperare ai fini del Comitato il maggior numero di donne che sia possibile.

Da ANDUINS

Pesca di beneficenza

Ci scrivono 26 (n):

Il Comitato di Assistenza Civile ha disposto per una grande pesca di beneficenza, destinandole il giorno 29 corrente, in località piazzale degli Alberghi in Anduins. E' certo che vi sarà numeroso intervento di villeggianti e di paesani limitrofi. Crediamo che il patriottico scopo frutterà un buon esito.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Numeroso e colto pubblico come il solito intervenne ieri sera al nostro Minerva ad assistere al bellissimo programma cinematografico e ad applaudire i bravi e simpatici artisti del Teatro di Varietà.

Il bellissimo dramma interpretato da bravi artisti venne seguito con molta attenzione dal pubblico in tutte le sue parti e alla fine applaudito.

La simpatica e cara artista «Genovesi» divenuta ormai l'idolo del nostro pubblico si ebbe unanimi applausi e molte richieste di bis. Così pure il Trio Diana e tutti gli altri artisti.

Cane Setter

nero focato, risponde al nome di «Fert», smarrito in città. Mancia competente portandolo via Giovanni d'Udine N. 11.

Sviluppo e Stampa

di pellicole e lastre fotografiche. Rivolgersi Via Aquileia 94.

CRONACA CITTADINA

Ciò che si fa a Udine per il corredo del soldato

Una visita al palazzo Bartolini

Abbiamo avuto in questi giorni occasione di visitare la sede della Commissione «Pro Corredo del Soldato» al palazzo Bartolini.

Ora che un decreto luogotenenziale è venuto a regolare la distribuzione del lavoro per la provvista degli indumenti militari, sopratutto al fine di impedire l'illecito sfruttamento della mano d'opera, non sarà inutile ricordare quanto nella nostra città si è già fatto e si sta facendo coi medesimi intenti e con ottimi risultati.

La Commissione «Pro Corredo del Soldato» funzionante quale parte del Comitato generale di Assistenza Civile, ha potuto ottenere dall'Intendenza militare l'incarico della confezione di camicie, mutande ed altri oggetti in tela ad uso dei militari, verso somministrazione della materia prima e di un dato compenso per ogni singolo capo.

La tela, secondo i modelli all'uopo viene preparata e tagliata tanto alla sede in via Bartolini quanto a domicilio da una eletta schiera di signore e signorine che prestano gratuitamente l'opera loro.

I tagli così predisposti sono poi distribuiti per la cucitura e confezione definitiva alle lavoratrici che si presentano a richiederli.

A questo (quando come in taluni locali devolissimi casi non si rinunci alla mercede) viene corrisposto un compenso, che la Commissione è in grado di dare in misura superiore a quella di un appaltatore privato, per il risparmio di spesa che le deriva da prestazioni gratuite delle signore e per l'assenza di qualunque fine di lucro.

Come dicevamo, i risultati fin qui ottenuti sono ottimi, sia per la regolarità colla quale abbiamo visto procedere le funzioni di distribuzione e di controllo, sia per la mole considerevole del lavoro prodotto; nei locali di palazzo Bartolini si osserva con soddisfazione un accedere continuo di lavoratrici, cui la Commissione «Pro Corredo del Soldato» provvede pane e lavoro, associando un'opera utile e patriottica per l'Esercito ad un'altra egualmente proficua e caritatevole verso la classe bisognosa.

Nè questo è il solo risultato dell'organizzazione lodevole che la Presidenza ha saputo dare al lavoro della Commissione.

Abbiamo veduto un deposito promettente di lana filata di capi ormai confezionati colla lana stessa, di ventriere, di coperte ecc. ecc.

La Commissione ha potuto raccogliere tutta questa merce, senza contare le distribuzioni già fatte al fronte, in ospedali e a privati sia mediante offerte di cittadini, sia mediante acquisti diretti.

Tali acquisti, che nell'intendimento dello Commissione verranno a rappresentare una cifra ragguardevole, sono in gran parte il frutto di quel naturale risparmio che si realizza dopo il pagamento delle operaie sulla somma corrisposta dallo Stato per la confezione dei diversi indumenti.

In conclusione la Commissione Pro Corredo del Soldato sopprimendo la speculazione degli intermediari e valendosi dell'opera gratuita di volonterosi signori e signore, contribuisce efficacemente alla produzione degli indumenti militari, procura lavoro ai disoccupati a buone condizioni e ottiene nello stesso tempo dei risparmi che, colle offerte dei cittadini, si traducono poi in tanti oggetti di vestiario da distribuirsi gratuitamente ai soldati e ai privati bisognosi. Tale è il programma che la Commissione si era proposto e che i locali del palazzo Bartolini stanno a dimostrare nella sua piena attuazione.

Abbiamo sentito il dovere di segnalare al pubblico tutto questo, perchè si sappia come si lavora nella nostra città e dove possono rivolgersi tutti coloro che desiderano concorrere alla grande opera che in questo momento la Patria esige dai suoi cittadini.

"Pro corredo del soldato"

XI° ELENCO OFFERENTI

Danaro: cav. uff. Domenico Pecile lire 50, co. dottor Enrico de Brandis (quale importo ricevuto dal municipio per alloggio ufficiali) lire 46.50, marchesa Angelina Mangilli Foramitti lire 20, co. Latina Orgnani Martina lire 50, signore Eva e Luigia Petronio lire 5, signora Bianca Nadigh lire 30,

Raccolte dalla «Patria del Friuli» signor Alessandro Valle lire 5, signora Maddalena Marcolini Toscano in morte del conte G. di Brazzà lire 10, ditta G. Valentinis in morte del ten. Micoli lire 1 id. in morte di G. Fioritto lire 1, id. in morte di A. Venturini lire 1, id. in morte di Marino Scoffo lire 2, id. in morte del conte di Brazzà lire 2, famiglia De Alti in morte di G. Micoli lire 1, Ida Fadelli da Milanino lire 50, Ida Passero in morte di F. D'Este lire 1, Ida Passero in morte di Elena Pancino lire 1.

Indumenti: signora Anna Fantini Dorta, signora Virginia Beltrandi Bearzi, contessa Elodia di Caporiacco Orgnani, sig. Schonfeld Ellero, Carmela Rossi Tommasini, marchesa Angelina Mangilli Foramitti, famiglia Burghart (prima offerta) sig. Prima Bormans, sig. Giuseppina Battagini, signor Rubbazzer, signor Camillo Pagani, signora Laura Cucchini vedova de Candido, signora Erminia vedova d'Este, signora Del Missier, signora Giovanna Gregorutti, sig. Vittoria Fanna, sig. Battagini, famiglia Comessatti, Mengia Tall ved. Bischoff, Carbonin Giacoma vedova Tonetto, signora Lucia Minisini Rinaldini, Personale femminile Manicomio.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 82.874.56.

R. Cappellano don Antonio Tomasettig di Tribil Superiore lire 17; Lega Panettieri lire 50 - Totale L. 82.941.56

Le offerte si ricevono presso il dottor Doretti segretario cassiere del Comitato (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e dai giornali cittadini.

Offerte ai feriti della Succursale Ospitale Civile di via Dante

Dal co. comm. G. A. Ronchi per onorare le vittime degli aeroplani lire 10. Le signore Grassi Maria, Toso Maria e Sartori Giuseppina assieme alle allieve ed alunne, ragazze di Camino e Buttrio, hanno in parte regalato ed in parte confezionato per l'ospitale di via Dante n. 35 paia di calze e N. 20 paia pantofole.

La ditta Florio di Marsala regalò N. 243 bottiglie di marsala da un litro ciascuna.

Le filandiere della filanda Brunich di Mortegliano offrono 211 uova.

La cartolina dell'ufficio notizie «Vicini col cuore»

La gentile presidente dell'Ufficio «Notizie alle famiglie dei militari, signora Francesca Nimis Loi ci ha fatto pervenire la cartolina-avviso pubblicata dall'ufficio stesso: è un lavoro indovinato. Sono due vignette: un campo militare in pianura e un gruppo di case di montagna, molto bene disegnate, traversate da una penna bianca su cui è scritto: *vicini al cuore*. Sembra una vela latina che il vento spinga a portare i saluti.

Sull'altra facciata si trovano le norme dell'ufficio così bene organizzato e diretto e così fraternamente utile. Sono queste le opere benedette che ogni giorno tutti devono ricordare.

Un cospicuo legato alla Congregazione di Carità

Il sig. ingegnere comm. Giuseppe Carnelutti nostro concittadino, già domiciliato a Venezia e morto a Fontane di Villaorba li 31 luglio 1915, con testamento 23 ottobre 1911 ha munificamente disposto a favore della Congregazione di Carità di Udine un legato di diecimila lire, i cui interessi annui saranno assegnati a titolo di modesto sussidio ad un giovane meritevole e bisognoso del Comune di Udine, studente presso qualcuna delle Università del Regno.

La Congregazione accettò con grato e riconoscente animo il detto legato nella seduta del 25 agosto corr.

Prestiti a Comuni

La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui a condizioni normali d'interesse 4 per cento ai seguenti comuni di codesta provincia:

Al Comune di Cividale del Friuli lire 50 mila per sovvenzione al locale Monte di Pietà; al Comune di Maiano lire 146.900 per la costruzione di edificio scolastico; al comune di Villasantina lire 111.000 mila per la costruzione dell'acquedotto.

Occorre non dimenticare

Per desiderio della direzione delle poste torniamo ad avvertire il pubblico, che interpretando erroneamente le recenti disposizioni imposta qui ed in provincia stampe e giornali di seconda mano.

Ora il pubblico bisogna che non dimentichi che tale impostazione è sempre proibita nelle provincie dichiarate zona di guerra e che tali oggetti, se impostati vengono distrutti dagli uffici postali.

Dal canto nostro aggiungiamo che per rendere minore il numero di tali disguidi, il pubblico può rivolgersi alle amministrazioni dei giornali e sarà servito prontamente e puntualmente sia per abbonamenti e fatti anche per breve tempo, sia per spedizioni saltuarie.

Consiglio provinciale scolastico

(SEDUTA DEL 25)

Si accettano le dimissioni da consigliere scolastico del cav. ingegnere Ugo Granzotto.

Forni Avoltri: Si approva detrazione di contributo al Monte Pensioni.

Sequals: Rinuncia della maestra Grifari Isa. Si approva.

Pinzano: Compenso dei due quinti e indennità d'alloggio al maestro Ettore Bandi. Si approva.

Pordenone: Variazione di classificazione nelle scuole del Comune. Si approva.

Trasferimenti di maestri

Si delibera il trasferimento dei seguenti maestri, respingendo gli altri:

Amici Rina da Sedrano (S. Quirino) a Rorai Piccolo; Attimis Maria da Cergneu Superiore (Attimis) a Chiasiellis; Basaldella Ida da Lavariano a Mels; Bellina Gemma da Moggio a Reana; Rega Maria da Budoia a S. Lucia, nello stesso comune; Boscolo Maria Rosa da Budoia alla provincia di Belluno; Clemencig Luigia da Oblizza (Stregna) a Savorgnano nel comune di Povoletto Costantini Veronica da Buia a Colloredo di Montalbano; De Marchi Erminia da Lestizza a Reana; Filippi Adele dalla provincia di Girgenti a Sacile; Lucano Elisa da Rauscedo a Fontanafredda; Zugli Maria da Nogaredo di Prato a Gradisca (Spilimbergo); Marion Luigia da Flambruzzo a Rivarotta; Mussoni Venilia da Orzano a Ziracco, nello stesso comune di Remanzacco; Oporti Ada da Saletto (Morsano) a Corgnolo in comune di Porpetto; Tazzi Annita da Tramonti di Sotto a Rivarotta; Piva Maria da Bordano a Valvasone; Peccolo Ida da Forame nel comune di Attimis al capoluogo; Scaramuzza Maria al comune di Frisanco.

Belliana Emma da Campone a Visinale; Sclippa Carolina da Grions (Sedegliano) a San Lorenzo nello stesso comune; Sostero Giuseppina da Farla a Rodeano; Tonello Ada da Maron (Brugnera) al Capoluogo; Trossini Emilia da Valle di Faedis a Orsaria; Truzzi Selene da Suzzara (Provincia di Mantova) a San Daniele; Viotto Antonietta da Dardago (Budoia) a Santa Lucia nello stesso comune.

Chiamata alle armi

(*Non comparso in tutta l'edizione di ieri*).

Sono chiamati alle armi i militari delle seguenti classi e categorie:

A) classe 1886, granatieri di prima e seconda categoria tutti i distretti

B) classe 1885, fanteria di linea di prima e seconda categoria di tutti i distretti;

C) classe 1884, fanteria di linea di prima e seconda categoria dei distretti di Cagliari e Sassari;

D) classe 1884 bersaglieri di prima e seconda categoria di tutti i distretti.

Sono inoltre chiamati alle armi i militari di terza categoria nati nell'anno 1881 (compresi, bene inteso, i provenienti dalla leva di mare) ed appartenenti ai distretti militari di: Aquila, Arezzo, Avellino, Barletta, Caltanissetta, Campobasso, Casale, Caserta, Cefalù, Como, Cosenza, Cremona, Ferrara, Frosinone, Gaeta, Ivrea, Lucca, Mantova, Modena, Mondovi, Monza, Parma, Perugia, Pesaro, Pinerolo, Ravenna, Reggio Emilia, Spoleto, Taranto, Trapani, Varese, Vercelli e Vicenza.

La presentazione avrà luogo per tutti indistintamente nelle prime ore del giorno 31 agosto.

Gli impiegati comunali per un soprassoldo di guerra

L'Associazione degli Impiegati Comunali, riunitasi ieri in assemblea straordinaria, ha votato all'unanimità un ordine del giorno col quale rilevato che gli impiegati interni del Comune malgrado l'assenza di parecchi colleghi richiamati alle armi, i vari servizi procedono regolarmente; fatto presente che la città situata nelle immediate retrovie si trova in speciali condizioni di rincaro dei viveri, chiedono all'autorità comunale, un soprassoldo mensile che dia loro il mezzo di mantenere decorosamente le proprie famiglie.

Tale ordine del giorno venne stamane presentato al sindaco. Analoga deliberazione presero giorni fa gli impiegati ed agenti del Dazio.

I giovani studenti

sono avvertiti di trovarsi stamane venerdì 27 alle nove ant. fuori Porta Venezia per assistere nel giardino del conte Romano alla terza conferenza settimana della R. Scuola Tecnica. Parlerà il prof. Antonio Rettore intorno alla campagna del 1866 in relazione alla guerra attuale.

---

46 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

x x x

In mezzo alle preoccupazioni che allora mi assediavano, io annettevo poca importanza allo scopo principale di questa strana passeggiata. Però avevo sentito citare sovente intorno a me questa torre di Elven, come una delle antiche rovine più interessanti del paese e tutte le volte che passavo per di lì contempalvo con occhio avido quella massa indecisa che si eleva in mezzo alle lande lontane: ma il tempo e l'occasione mi avevano fatto difetto.

Il villaggio di Elven, che traversammo rallentando il passo dei nostri cavalli, ha il vero aspetto di un borgo del medio evo. La forma delle case basse ed oscur non ha cambiato da cinque o sei secoli. Si crederebbe sognare quando si vede, a traverso i larghi vani centinati, senza imposte, che vi tengono luogo di finestre, quei gruppi di donne, dall'occhio selvaggio, dal costume statuario che filano la canocchia nell'ombra, conversando a bassa voce in una lingua sconosciuta. Si crederebbe che tutti quei grigi spettri abbiano testè lasciato le loro nicchie funebri per eseguire tra loro qualche scena di una altra età, e di cui voi siate il solo testimone. Si prova una specie di oppressione. Quel poco di vita che si vede nell'unica strada del paesetto, conserva la stessa impronta di arcaismo e di strano fedelmente riprodotta, di un mondo svanito.

A breve distanza da Elven, prendemmo un cammino di traverso che ci condusse sulla sommità di un'arida collina. Di lì scorgemmo distintamente, sebbene ancora a grande distanza il colosso feudale, che dominava rimpetto a noi le alture boscose.

La landa dove non ci trovavamo, si abbassava con rapido pendio verso certe praterie paludose circondate da spessi macchioni.

Mettemmo i cavalli in un piccolo chiuso vicino alla torre, e ci separammo per un momento per fare delle ricerche ma avemmo il dispiacere di non incontrare nè pastore nè pastorella. Intanto il nostro desiderio di visitare l'interno della torre si accrebbe naturalmente colla attrattiva del frutto proibito, e passammo alla ventura un ponte gettato sui fossati. Con nostra grande soddisfazione, la porta del torrione non era punto chiusa: non avemmo che a spingerla per penetrare in una camera stretta, oscura ed ingombra di ruderi, che poteva benissimo avere servito di corpo di guardia in altri tempi. Di là passammo in una vasta sala quasi circolare. Una larga finestra aperta in faccia a noi, e traversata dalla croce simbolica delle crociate, intagliata nella pietra, rischiarava perfettamente la regione inferiore di essa, mentre l'occhio si perdeva nell'ombra incerta delle alte volte crollate. Al rumore dei nostri passi una frotta di uccelli invisibili spiccò il volo da quella oscurità facendo piovere sopra di noi la polvere dei secoli. Salendo sui banchi di granito che trovansi come gradini nel vano della finestra, potemmo gettare un colpo d'occhio al di fuori sulla profondità dei fossati e sulle parti rovinate della fortezza; ma avendo osservato al nostro entrare una scala praticata nello spessore della muraglia, avevamo una fretta infantile di spingere più lungi le nostre ricerche. Ne intraprendemmo la ascensione; io precedevo, e madamigella Margherita mi seguiva bravamente stringendosi ai fianchi la sua lunga gonna d'amazzone il meglio che poteva. Dall'alto della piattaforma la veduta è immensa e deliziosa. La rosea luce del crepuscolo faceva riflettere nell'oceano le foreste ingiallite già per metà dell'autunno, i cupi stagni, le praterie verdeggianti, gli orizzonti dai pendii incrociati, che si confondevano e si succedevano sotto i nostri occhi sino ad una estrema distanza. Di fronte a questo grazioso paesaggio, triste ed infinito, sentivamo la pace della solitudine, il silenzio della sera, la malinconia dei tempi passati, discendere tutt'assieme, come un potente incantesimo nei nostri animi e nei nostri cuori. Questa ora di comune contemplazione di condivise emozioni, di profonda e pura voluttà, era per certo l'ultima che mi fosse data di vivere presso di lei e con lei, ed io la gustavo con violenza di sensibilità quasi dolorosa. In quanto a Margherita, non so ciò ch'ella sentisse ella s'era seduta sul parapetto, guardava all'orizzonte e taceva. Non sentivo che il soffio del suo alito.

Non potrei dire quanto passammo così però quando i vapori si condensarono sulle basse praterie, e gli ultimi orizzonti cominciarono a scomparire nell'ombra crescente, Margherita si alzò.

— Andiamo, ella disse a bassa voce e come se un sipario fosse calato su qualche grato spettacolo, andiamo è finita!

Ne discendemmo la china e ci trovammo ben presto nel folto del bosco. Da lungo tempo non vedemmo più la torre di Elven, dalla quale non sapevamo più a che distanza ci trovassimo, allorchè essa ci apparve ad un tratto come per incantesimo. Questa torre non è punto rovinata, essa conserva ancora tutta la sua altezza primitiva, che oltrepassa i cento piedi, e le basi regolari di granito, che ne compongono il magnifico apparecchio ottagonale, le danno l'aspetto di un masso formidabile lavorato testè dai più abili artefici. Nulla di più imponente, di più superbo, e di più malinconico di questa vecchia torre impassibile alle ingiurie dei tempi e isolata nella spessezza di questi boschi. Degli alberi sono sorti in tutta la loro altezza nei fossati profondi che la circondano, e la loro cima tocca appena l'apertura delle finestre più basse. Quella gigantesca vegetazione, nella quale si perde la base dell'edificio contribuisce a dargli una apparenza di mistero fantastico. In questa solitudine in mezzo a queste foreste e a fronte di questa massa di architettura bizzarra che sorge d'improvviso, è impossibile il non pensare a quelle torri fatate, dove le belle principesse dormono un sonno secolare.

I feriti all'Ospitale

Ieri vennero medicati all'ospedale dal dottor Feruglio:

— Milocco Valentino di Antonio di anni 23 abitante in Chiavris, operaio alla Ferriera. Aveva una ferita da sfracellamento al polpastrello della mano destra con interessamento della radice unguale. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

— Cotterli Umberto di Basilio di anni 17 contadino abitante in Pracchiuso, ferita lacera al dorso della mano sinistra; guarigione in dodici giorni.

— Giraldo Pietro di Gio. Batta di anni 52, di Fagagna; ferita lacera al sopraciglio destro con echimosi; guaribile in 15 giorni.

— Pantaleoni Alceo di Alessandro di anni 16 di Udine fabbro. Ferita prodotta da una scheggia di carbone alla cornea sinistra; guarigione entro 12 giorni, con i soliti «salvo».

Beneficenza

Il signor Teodoro Fischietto in memoria della sua amata bambina Filomena offrì alle scuole professionali lire 50. — Il signor Venceslao Menazzi per le figlie dei richiamati lire 10; N. N. lire 5; signora Miani Alba 1.

Offerte pervenute alla «Dante Alighieri» in morte di Michele Candolaresi: Famiglia Lorenzi Cormor lire 2. In morte dell'avvocato Romano Zuliani: rag. Gino Pasqualis lire 2; cav. Ugo Zilli e famiglia lire 1.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 26 AGOSTO)

Presidente cav. Rieppi; giudici: cav. co. Arnaldi e Stringari; P. M. cav. nob. Farlatti, cancelliere Bertuzzi.

Un'imputazione senza fondamento

Di Tomaso Agostino fu Luigi di Muzzana è imputato di appropriazione indebita, perchè nell'ottobre 1914 avrebbe convertito in proprio profitto sei copertoni di biciclette che Gustavo Moretti di Palazzolo dello Stella gli aveva consegnati per cambiarli con altrettanti nuovi presso la casa Barzi e Marconi di Milano.

L'imputato dice che non è rappresentante della ditta Barzi e Marconi ma semplicemente cliente.

Nega di essersi appropriato dei copertoni. Dice ch'egli aveva dei crediti col Moretti; gli restituì due copertoni, ma quattro se li trattenne e li tiene ancora, in attesa del pagamento di quanto gli è dovuto.

Gustavo Moretti parte lesa, fa una deposizione molto confusa, dalla quale non si capisce se sia in debito o in credito verso il Di Tomaso.

Il P. M. chiede l'assoluzione dello imputato per insufficienza d'indizi.

L'avvocato Driussi chiede l'assoluzione dell'imputato per inesistenza di reato.

Il Tribunale assolve il Di Tomaso perchè il fatto imputatogli non costituisce reato.

Per un coniglio

Michelutti Luigi di Ambrogio di anni 16 e Pettoello Giovanni Vittorio di Luigi di anni 15, ambedue di San Daniele, sono imputati di furto qualificato per avere il 25 luglio decorso di correità fra loro in San Daniele, mediante scasso di un cancello rubato, in danno di Fabrani Maria, un coniglio del valore di lire 3.

E' presente il solo Pettoello e contro il Michelutti si procede in contumacia.

Il Pettoello afferma di non avere in alcun modo partecipato al furto, non trovandosi nemmeno sul luogo quando avvenne il fatto.

Il P.M. dice trattarsi di furto semplice. Chiede l'assoluzione del Pettoello e la condanna del Michelutti a tre giorni di reclusione.

L'avvocato Turco si associa al P. M. per il Pettoello e chiede il *minimum* per il Michelutti.

Il Tribunale assolve il Pettoello, e condanna il Michelutti a 7 giorni di reclusione, amnistiati in seguito al decreto luogotenenziale del 27 marzo u. s.

Ruba dalla mostra di un negozio

Palat Giacomo di Luigi, detto Barele, di Gemona, è imputato di furto per avere il 19 maggio 1915 rubato in danno di Antonio Venchiarutti della tela per il valore di lire 20, tela che era esposta alla fede pubblica nella mostra di un negozio.

L'imputato è confesso.

Il P. M. chiede che venga condannato a due mesi di reclusione, applicando l'indulto.

L'avvocato Centazzo, difensore, chiede che il Tribunale dichiari trattarsi di furto semplice e l'imputato sia condannato al minimo della pena.

Il Tribunale condanna il Patat a 45 giorni di reclusione, ma beneficandolo con l'indulto concesso col decreto luogotenenziale del 27 maggio u. s.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.21
Cormons: 5.12 A. — 12.55 — 17.[illegible]
Venezia: 4.55 — 11.25 A. — 13.10 C. 15.50 — 17.25 — 18.30.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 6,35 — 11.40 — 15,25 — 13.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.20 — 11.9 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.22 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 19.56 — Cividale: 6.50 — 14.18 — 21.38.

Cervignano - Portogruaro

Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.06 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 — 17.45 — 22.8.
Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2
S. Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.22 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Per l'unione fra il Governo e il Parlamento

Il discorso acclamato di Viviani

PARIGI, 26. — (Camera dei deputati) *Quando si apre la seduta, tutti i ministri sono presenti.*

Il Presidente del Consiglio, Viviani, domanda la parola.

Dichiara che il Governo non trascurò alcun mezzo per mettere la commissione parlamentare comprendente le rappresentanza di tutti i partiti ad esercitare un largo controllo. Conviene, infatti, nell'interesse del paese, che ci giudica, di mantenere intima unione fra il Governo ed il Parlamento. E' con questi sentimenti che il Governo, quantunque non abbia nulla di nuovo da comunicare, si pone a disposizione della Camera ove essa giudichi necessario di ricorrere alla disposizione regolamentare relativa alla seduta segreta.

Viviani soggiunge: «La Repubblica francese sopportò per quarant'anni il peso di una terribile ferita, ma è falso che non abbia provveduto alla sua difesa militare. Debbo ripetere le parole del generalissimo citate nella ultima seduta. La Repubblica può essere fiera dei suoi eserciti. Infatti la repubblica preparò i suoi eserciti secondo i concetti moderni, ha mantenuto il culto della giustizia l'amore al diritto e nel giorno della guerra i figli della Francia si aggrupparono intorno a questo alto ideale, senza il quale non vi è che un esercito mercenario (acclamazioni unanimi). *La stampa tedesca dice che vi sono divisioni in Francia. Sì, vi sono divergenze di vedute, che sono l'essenza del regime parlamentare; vi sarebbe una divisione fatale se vi fosse nel paese una collettività che pensasse ad una pace prematura, ma finchè non avremo restaurato l'eroico Belgio e ripreso l'Alsazia-Lorena non vi sarà divisione fra noi.*

Viviani prosegue così: «Che i nemici si lascino ancora deviare da un grave errore psicologico sia pure, ma non noi che dobbiamo, operai o padroni, ricchi o poveri, cittadini di tutti i partiti, di tutte le confessioni, compiere con lo stesso slancio il dovere militare ed umano, difendendo la pace del mondo. Questa certezza ci viene dal Parlamento, che diede al paese l'ammirevole spettacolo del 4 agosto 1914, allorchè trasportò la sua anima verso le altezze dell'avvenire e all'ammirazione assoluta dell'esercito e dei capi che combattono tutti silenziosamente, devoti alla loro eroica fatica e non chiedono che rimanere al disopra della politica. Il Parlamento attinga dalla sovranità nazionale il diritto del controllo, ma l'autorità che il governo tiene dal Parlamento deve essere tanto più forte in quanto più alta è la sua responsabilità.

«Per condurre a buon fine la grande opera attuale, ci occorre la serenità necessaria.

«L'adesione tacita, permanente di tutti gli spiriti, di tutte le volontà non fu mai più necessaria che adesso; più vi è azione e più occorre la forza. Cerchiamo di attenuare i malintesi risultanti dal regime parlamentare, continuiamo a non pensare che al bene del paese (lunga unanime acclamazione salutò le parole di Viviani).

La Camera delibera l'affissione del discorso di Viviani. (Stefani)

Per il tipo unico di pane

Un altro opportuno decreto

ROMA, 26. — *Il numero 211 della* Gazzetta Ufficiale *pubblica il seguente decreto ministeriale:*

«Il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, veduto l'articolo 6 del regio decreto 31 gennaio 1915, numero 50; veduto il decreto ministeriale 7 marzo 1915, con cui fu resa obbligatoria la produzione di un tipo unico di pane di frumento; d'intesa col ministro di agricoltura, industria e commercio, decreta:

ART. 1. — *E' vietato ai mulini produrre, dal frumento, farine destinate alla panificazione, che siano abburattate con una resa inferiore all'ottanta per cento. E' pure vietato togliere elementi normali dalle farine stesse, per aggiungerne altri di valore commerciale ed alimentare inferiore.*

ART. 2. — *E' vietato di tenere, vendere e consegnare la farina di frumento destinata alla panificazione, se non in sacchi pombati. Ciascun sacco porterà le seguenti indicazioni:* Ditta esercente il mulino; qualità della farina e limite di abburattamento *e la dichiarazione che la farina non fu abburattata. Per tale indicazione, gli esercenti i mulini potranno servirsi di targhette ed etichette piombate e comunque saldamente assicurate al sacco.*

ART. 3. — *Sono abrogate le disposizioni relative alla produzione del pane per gli ammalati di cui all'art. 2 del decreto ministeriale sette marzo* 1915.

ART. 4. — *I funzionari ed agenti indicati nell'art. 4 del decreto ministeriale 7 marzo 1915, constateranno le contravvenzioni alle disposizioni sulla produzione e sul commercio delle farine e del pane e provvederanno per la denuncia dei contravventori alla autorità giudiziaria.*

ART. 5. — *I Prefetti delle provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che avrà effetto a cominciare dal 15 settembre 1915.*

Roma, addì 23 agosto 1915.

Il Ministro dell'Interno
A. SALANDRA
Il Ministro di Agr. Ind. e Comm.
CAVASOLA

(Stefani)

Per coloro che infrangono le norme sulla produzione e il commercio degli alimenti

ROMA, 26. — *Con recente decreto luogotenenziale, su proposta del presidente del Consiglio, vengono stabilite, per la durata della guerra, le penalità da applicarsi per infrazioni agli ordini emanati dalle autorità competenti, per regolare la produzione e il commercio dei generi alimentari.*

Il provvedimento tende ad eliminare le difficoltà sorte nell'applicazione delle pene dei contravventori alle disposizioni sulla panificazione. Sono comminate le pene dell'arresto sino a due anni e dell'ammenda da lire cento a lire duemila per i contravventori agli ordini legalmente emanati e della multa fino a lire mille e dell'interdizione dai pubblici uffici, sino ad un anno pei funzionari ed agenti che, consapevolmente omettono, ritardando, le denuncie all'autorità giudiziaria. (Stefani)

La commissione per gli indumenti alle truppe

inaugurata dall'on. Salandra

ROMA, 26. — Prima di lasciare Roma l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri ha inaugurato i lavori della Commissione, creata d'intesa col ministro della guerra, per il coordinamento delle iniziative private rivolte a fornire gli indumenti specialmente di lana alle truppe combattenti.

Erano presenti, oltre l'onorevole ministro Barzilai, Donna Maria Salandra, contessa Gabriella Scalletti-Rasponi, donna Emma Zuppelli, duchessa Maria Grazioli-Lante, contessa Lavinia Taverna, marchesa Irene di Targiani, tenente generale Adolfo Tettone direttore generale dei servizi logistici al ministero della guerra, commendatore dott. Giovanni Cigliana ispettore del Tesoro, in rappresentanza del Ministro del Tesoro, ingegnere Luigi Beloc ispettore generale delle industrie in rappresentanza del Ministero di agricoltura, comm. dott. Faustino Aphel prefetto di Roma in rappresentanza del Ministero dell'interno, coll' ingegnere Alberto Riva, cav. del lavoro e consigliere del Touring Club Italiano.

Assistevano in qualità di segretari per il Ministero della Guerra il maggiore di artiglieria Eugenio Beaud ed il cavalier dottor Edoardo Cencelli, per il Ministero dell'Interno il dottor Giuseppe Bolis.

L'on. Salandra, con brevi parole ha lumeggiato lo scopo dell'iniziativa chiarendo che negli intendimenti del Governo si trattava sopratutto di una opera di assistenza sociale, rivolta ad alleviare le condizioni delle famiglie dei richiamati alle armi.

Concludeva dichiarando di affidare l'ufficio della presidenza e la direzione dell'opera della Commissione all'onorevole Barzilai. In una seconda seduta che ebbe luogo ieri sotto la presidenza di quest'ultimo, egli presentò alla discussione ed all'approvazione della Commissione una circolare esplicativa dell'opera della Commissione stessa, recante istruzioni ai prefetti ed ai comandi dei corpi di armata della sua migliore e più rapida esplicazione. Tutte le comunicazioni relative all'opera della Commissione dovranno essere indirizzate alla presidenza della Commissione centrale per gli indumenti militari presso il ministero della guerra. (Stefani)

Le dimissioni del ministro Fitcheff

SOFIA, 27. — Il ministro della guerra Fitcheff si è dimesso per motivi di salute. (Stefani).

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 16 al 22 agosto
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L.	35.50 a 37.—
Granoturco giallo	»	37 60 » 39.—
» bianco	»	36.90 » 37.—
Cinquantino	»	—.— » —.—
Avena	»	30.— » 33 —
Segala all'ett.	»	22 — a 24 —
Sorgorosso	»	—.— » —.—
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.— » —.—
» di pianura	»	31.— » 36
Patate	»	8.— » 10.—
Castagne		—.— » —.—
RISO		
Riso qualità nostrana	»	45.— » 50.—
» giapponese	»	33.— » 36.—
BURRI		
Burro di latteria	da L.	320.— a 330.—
» comune	»	330.— a 250.—
FORMAGGI		
Formaggi davola qualità diverse	da L.	240.— a 245.—
Formaggio latteria	»	185.— a 215.—
tipo comune (nos.)	»	200.— » 210.—
pecorino vecchio	»	320 — » 37 .—
lodigiano vecchio	»	230.— » 270.—
parmeggiano vecchio	»	220.— » 260.—
lodigiano stravecc.	»	310.— » 340.—
parmeggiano	»	290.— » 310.—
reggiano	»	285.— » 310.—
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	da L.	8 05 a 8.80
» » II »	»	7.30 » 8.05
» della bassa I »	»	6.80 » 7.80
» » II »	»	5.80 » 6.80
Erba spagna	»	5.50 » 8.50
Paglia da lettiera	»	5 50 » 6.20
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L.	3.20 a 4.50
» » in stanga	»	3 60 a 3.60

GRANI

MARTEDI, 17. — Furono misurati ettolitri 80 di granoturco, 70 di frumento e 116 di segala.

GIOVEDI, 19. — Ettolitri 100 di granoturco, 95 di segala e 144 di frumento.

SABATO, 21. — Ett. 190 di granoturco, 130 di segala e 150 di frumento.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano